

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana l'israeliana **Sivan Kotler**.

Laura Forti
L'acrobata

Giuntina, 112 pagine,
12 euro

Con un monologo molto schietto e diretto (scritto in origine per il teatro) Laura Forti racconta una storia che non può più essere ignorata. Un'esigenza nata da un profondo senso del dovere verso un nipote che non ha traccia della propria storia familiare. Con un ritmo costante e controllato, gli intrecci familiari si compongono in quella che gradualmente diventa un'immagine chiara di un uomo, un figlio, un padre di un ragazzo che porta a sua volta un pesante bagaglio emotivo, circondato da misteri e domande senza risposta. Le generazioni sospese tra due mondi, aggrappate disperatamente al passato quando non si nascondono nel presente, formano un sottile filo che lega padri e figli. Dalla Russia bianca all'Italia del fascismo, al Cile di Pinochet, lungo un esilio segnato dalla tristezza e dalla depressione, tramandate come i ricordi. Emerge anche il desiderio di rifarsi una vita, che non tramonta mai. Ma i ricordi non elaborati possono essere delle ombre ingombranti, le parole non dette possono aprire una voragine letale. Ed è per questo che le storie devono essere raccontate, per aprire, sillaba dopo sillaba, la strada verso la libertà.

Dall'Argentina

Aborto legale, sicuro e gratuito

L'antropologa Rita Segato è stata la protagonista dell'apertura della Fiera del libro di Buenos Aires

Con il suo discorso intitolato *Las virtudes de la desobediencia*, le virtù della disobbedienza, l'antropologa femminista argentina Rita Segato ha monopolizzato l'attenzione all'inagurazione della 45ª edizione della Fiera del libro di Buenos Aires. Il discorso di Segato è stato una ferrea difesa del pluralismo contro le "verità uniche" di patriarcato, capitale e monoteismi fondamentalisti. Anche il colonialismo culturale europeo e nordamericano è finito nel mirino dell'antropologa, che ha voluto fare una distinzione tra i movimenti femministi #MeToo e Ni una menos a cui Segato

Rita Segato



RICARDO CEPPI (GETTY)

attribuisce un respiro molto più ampio. Con la conclusione del suo discorso, "Sì all'aborto legale, sicuro e gratuito", accolta con un'ovazione, Segato ha ribadito l'adesione a una campagna per cambiare una legge argentina del 1921 che prevede fino a quattro

anni di carcere per le donne che interrompono una gravidanza. La Fiera, che ha come ospite d'onore la città di Barcellona (75 gli scrittori catalani presenti), andrà avanti fino al 13 maggio e accoglierà più di un milione di visitatori.

El País

Il libro Goffredo Fofi
La Russia fino a oggi

Anatolij Kuznecov

Babij Jar Adelphi;

Masha Gessen

Il futuro è storia Sellerio

Non possiamo chiamare davvero romanzo nessuno di questi due imponenti, fondamentali libri, opere letterarie di altissimo livello ma anche libri di storia, inchiesta, riflessione politica sull'Unione Sovietica di ieri e di oggi. Kuznecov (1929-1979) lo scrisse negli anni di Chruščëv, convinto della liberalizzazione e subito costretto a disilludersi. Questa è la versione giusta, completa.

Lo chiamò romanzo-documento, ché di storia vera si trattava, quella del massacro nazista di Babij Jar, un grande burrone vicino a Kiev dove i nazisti massacrarono migliaia di ebrei e poi, visto che c'erano, di zingari e di cittadini e militanti sovietici. Quest'immense tragedia (1941, prima della "soluzione finale") ispirò un forte poema di Evgenij Evtušenko, amico di Kuznecov, messo in musica da Šostakovič, che fece sapere a tutti del massacro. La ricostruzione di Kuznecov, al tempo

dodicesimo, è di estrema tensione morale e politica, è un capolavoro. Non gli è da meno il romanzo-documento di Masha Gessen, *Il futuro è storia*, che ricostruisce con pochi protagonisti scelti per la loro esemplarità l'involutione (simile in parte a quella italiana) della Russia sotto Putin. Insieme, questi due grandi lavori ci aiutano a capire meglio la Russia e il mondo, lo ieri e l'oggi. Grazie agli editori e ai traduttori, Emanuela Guercetti del primo e Andrea Grechi del secondo. ♦

